



Idee in Libertà

Cittadini per la Verbania che cambia

n° 9 - 27 marzo 2011

Idee in Libertà è un foglio elettronico di discussione che raccoglie le proposte, i pareri e i progetti sulla Verbania che cambia e che verrà.

Contattaci scrivendo a verbaniahecambia@gmail.com

Con il Pisu e contro chi vuol male a Verbania

Il centro-destra compatto s'oppone ai boicottaggi e alla politica degli esposti

di *Andrea Carazzoni*

Avanti compatti con il Pisu, a favore della città e contro chi la vuole danneggiare. Letti gli stupiti e numerosissimi commenti ricevuti sull'autolesionismo del centro-sinistra che chiede alla Regione di negare a Verbania oltre 10 milioni di euro di contributi, probabilmente non sarebbe stato necessario ribadire pubblicamente l'ovvio. Ma è stato giusto farlo. Lunedì scorso, in una conferenza stampa congiunta, i capigruppo di PDL, Lega Nord, Civica per Verbania e Popolari per l'Italia di Domani hanno ribadito il proprio massimo sostegno al Pisu, il progetto di riqualificazione che verte attorno al Centro eventi multifunzionale dell'Arena e prevede 20 milioni di investimenti. Le ragioni sono note e per non ripeterle ne citiamo due: è il massimo contributo economico esterno che Verbania avrà ricevuto nella sua storia e serve per un progetto serio di cambiamento e rilancio.

La minoranza, che è libera di non volerlo, si deve però prendere la responsabilità del tentativo di boicottaggio - perché di questo si tratta - che sta attuando con volontà distruttiva. Una volontà attuata attraverso gli esposti, di cui quello in Regione è ultimo. Il primo, che risale all'estate scorsa ed è firmato Zanotti e Rolla, è stato rivolto *urbi et orbi* a Procura della Repubblica, Corte dei Conti e Autorità di vigilanza sui lavori pubblici. Zanotti e Rolla avevano già sollecitato gli ordini professionali e gli altri finalisti del concorso di progettazione ad agitare le acque. Finora i risultati ottenuti sono un generico parere sulla normativa di uno studio legale consulente per l'ordine degli Ingegneri e, notizia di poche ore fa ma già fatta filtrare ad arte e venduta come clamorosa, la richiesta di informazioni dell'Autorità di vigilanza sui lavori pubblici. È chiaro che quando vengono inoltrati gli esposti, le autorità preposte sono chiamate a valutarli, chiedendo informazioni. E così è giusto che facciano: verificheranno e daranno il loro responso.

Finora però l'unico e innegabile responso è che gli atti amministrativi che spostano la progettazione da piazza Fratelli Bandiera all'Arena sono legittimi e inimpugnabili. Nessuno tra Rolla, Zanotti, gli ordini professionali tirati per la giacca e gli altri finalisti del concorso di progettazione hanno presentato ricorso al Tar e poiché i termini di legge sono decorsi, quell'atto è valido. Una domanda: ma se non era valido - come sostiene il centro-sinistra - perché non s'è ricorso alla giustizia vera senza passare dagli esposti?

Al lupo... al lupo...

I mangia-bambini della Padania e i nostalgici del Fascio sono al potere e minacciano quindi la democrazia di Verbania. Strisciante e insinuante, sostenuto dall'intelligenza (quella finta) di sinistra e sorretto da una bella fetta di stampa "amica", quotidianamente il messaggio ideologico e preconcepito contro il centro-destra viene instillato (o almeno si tenta di farlo) nella testa dei verbanesi.

Partiamo dall'ultimo Consiglio Comunale quando - con educazione - il giovane consigliere leghista Marinoni parlava di solidarietà ai cristiani d'Egitto. Contro di lui, ingiustificatamente, si è sca-

gliato il consigliere Bava, tacciandolo di razzismo. Marinoni è razzista perché leghista - dice Bava - che non solo non chiede scusa, ma il giorno dopo sui giornali rincara la dose: "non basta avere un bel faccino e un bel vestito per essere un bravo bambino". Frasi livide, che non hanno un bersaglio politico (la Lega), ma puntano l'indice contro il singolo consigliere (al suo primo intervento pubblico) che così viene disumanizzato, etichettato e bollato come "nemico" a prescindere.

Poi tocca all'ANPI, che inventandosi di sana pianta la volontà dell'Amministrazione di posare un Fascio Littorio su Palazzo Flaim, inscena una polemica sciocca con l'aiuto della Stampa e di Eco Risveglio. Il culmine si ha nelle parole dell'ex consigliere comunale Gianni Maierna: "pronto a bruciare di nuovo il palazzo, come nel '44". Stai sereno, Maierna: alla tua età (85 anni) se non per la saggezza che non ti è venuta col tempo, calmati almeno per la salute.

Poi c'è la dedicazione a Giovanni Fasana di una parte dell'attuale piazza San Vittore: la stessa Anpi provinciale, smentendo il suo presidente cittadino, la signora Bussi, ha anche detto no all'intitolazione di questa piazza perché Fasana è stato fascista. Fascista come Guglielmo Marconi, Mario Tozzi, Antonio Tacchini, ai nomi dei quali sono legate vie cittadine? Attendiamo dall'Anpi la richiesta di revoca di queste intitolazioni...

In realtà l'intitolazione a Fasana non ha nulla di politico e a Intra - provate a chiedere in giro - è largamente condivisa, ma è diventato il pretesto per uno sterile e poco partecipato dibattito su fascismo e revisionismo. La verità è che il fascismo non c'entra nulla con la proposta, che è di buon senso e che ha tra i sostenitori, per citare un nome, il non certo fascista Bozzuto, ex presidente del Cobianchi ed ex assessore, oppure la Canottieri Intra che certo fascista non è (il presidente era uno dei sostenitori della Verbania democratica di Zanotti). Lo sa anche lo stesso ex sindaco Zanotti, che difatti non ha potuto dire di no, ma per tenere buoni i peones della sinistra radicale, s'è inventato con un acrobatico giro di parole che la piazza è quella sbagliata, che doveva andare a Menotti perché Menotti è meglio di Fasana, e che la biografia di Fasana per colpa dell'Amministrazione non rimarca la militanza fascista come merito negativo. Trattandosi di biografia - prof. Zanotti, non cada sulla sua materia, l'italiano! - si dovrebbe sapere che non giudica nulla ma espone fatti e circostanze.

Questo ritornello del fascista in municipio piace tanto alla sinistra, che l'aveva lanciato nella campagna elettorale del 2009. In piazza, a un comizio, l'allora assessore Gnemmi aveva urlato: "un fascista (Zacchera) non può commemorare i 42 Martiri di Fondotoce". I verbanesi evidentemente hanno deciso il contrario.

Questo ritornello, a 66 anni di distanza dalla fine della guerra, è ormai fuori dal tempo, sciocco e improduttivo. A dire il vero un effetto lo produce, anche se fortunatamente circoscritto alla ristrettissima cerchia degli ideologizzati: aumenta le divisioni. È deprecabile anche la tattica con cui si porta avanti questa campagna: si insinua una notizia falsa, la si amplifica, si obbliga la controparte a smentirla e, siccome è smentita, a posteriori diventa vera o verosimile e comunque c'è "la marcia indietro".

L'ultima chicca è del comunista Di Gregorio, che ha scritto un'interpellanza per dire che i leghisti al potere ora dipingono di verde (e se fossero i musulmani, che si identificano proprio nel colore verde) le strisce pedonali per motivi politici. L'assessore leghista Pella dirà che non è vero e i soliti noti risponderanno che se l'ha smentito è perché la notizia ha fondamento. E se poi le prossime strisce saranno azzurre sarà perché le hanno volute gli ex di Forza Italia. Tanto l'asfalto è nero e, quindi, è colpa ancora dei fascisti, E così via con l'ennesimo ritornello: al lupo... al lupo...

FINALMENTE LA POLISPORTIVA VERBANO AVRÀ UNA SEDE ADEGUATA

A Suna la nuova 'casa' della canoa

di Massimo Manzini e Adriana Balzarini

È stato presentato martedì sera nella sede del quartiere Ovest il progetto preliminare per la costruzione della nuova sede della Polisportiva Verbania, a Suna. È un progetto che nasce da un impegno congiunto dell'Amministrazione e dell'associazione sportiva che da anni sollecitava un intervento che la dotasse di un impianto finalmente adeguato alle sue necessità agonistiche e che acccontentasse gli oltre duecento giovani che la frequentano. Giovani atleti che hanno dato e danno lustro alla città in campo nazionale e internazionale.

La Polisportiva Verbania merita dunque una nuova sede. Attualmente gli allenamenti al coperto (d'inverno) si svolgono in un locale di Palazzo Cioja adattato a palestra. Tra l'altro, prima di avviare il progetto, si sono dovute risolvere vecchie questioni lasciate pendenti dalle precedenti Am-

ministrazioni, sia per palazzo Cioja, sia per la contigua sede: per il primo mancava la convenzione di affidamento; la seconda non era accatastata e mancava della sanatoria per la costruzione su terreno demaniale.

Definiti i rapporti con la Polisportiva e risolte le vecchie grane, nell'estate 2010 s'è lavorato di concerto con l'associazione per definire le caratteristiche della nuova struttura. S'è deciso quindi di sbancare l'attuale collinetta per ampliare il piano seminterrato dove sono ricoverate le canoe e dove ci saranno i nuovi dei servizi igienici - anche a servizio della vicina spiaggia pubblica - mentre verrà realizzata ex novo, sulla collinetta stessa, una struttura dotata di palestra, bar e altri servizi. L'edificio si armonizzerà nel paesaggio grazie alla leggerezza dei materiali prescelti: il vetro, che darà illuminazione naturale alla palestra in un contesto paesaggistico unico, ed il legno lamellare, assai più leggero della pietra per l'impatto ambientale e tipico elemento costruttivo nelle moderne infrastrutture sportive. Il progetto avrà un costo di 770 mila euro, di cui 700 mila euro derivanti da alienazioni patrimoniali e 70 mila reperiti direttamente dalla stessa Polisportiva Verbania che, ancora una volta, ha dimostrato di credere profondamente in questo percorso.

Studio e merito: un premio ai giovani

Una breve nota per segnalare una bella iniziativa. Ieri a Pallanza il sindaco e il presidente della Fondazione Banca di Intra hanno consegnato le borse di studio agli studenti universitari. Le borse di studio sono state istituite a inizio anno accademico grazie a 25.000 euro del Comune e a 25.000 della Fondazione, con lo scopo di dare una mano (1.500 euro) alle famiglie i cui figli studiano lontano da Verbania. Quei soldi pagheranno affitto o spese di viaggio degli studenti. Ma non di tutti, solo di quelli che hanno un alto profitto. Non sono quindi soldi distribuiti a pioggia, ma vengono assegnati con una precisa volontà politica: aiutare concretamente i giovani (cosa che nessuno aveva mai fatto a Verbania) che si aiutano da soli, che studiano e si impegnano e che per questo è giusto che ricevano - e è un valore aggiunto sul piano dell'educazione - una gratificazione. Anche queste sono politiche giovanili, che marcano la differenza con i soldi spesi per il grande progetto delle politiche giovanili dell'Amministrazione precedente: Verbanlo. Chi se lo ricorda? Nessuno? Meglio così.